Scritto da Luca Pappalardo
Domenica 15 Giugno 2014 12:36



AVELLINO – Questo il testo della lettera aperta che Luca Pappalardo, dell'associazione *in_loco _motivi*
, ha indirizzato ai sindaci di Avellino, Ariano Irpino e Montoro sul tema dei trasporti e della mobilità nella provincia di Avellino:

* * *

Egregi sindaci, la nuova riforma dell'ente Provincia pone nelle mani delle amministrazioni comunali, in particolare di quelle dei Comuni con più di 15000 abitanti, una responsabilità anche in materia di programmazione per l'Area vasta con la possibilità di portare sui tavoli regionali e nazionali proposta anche in tema di infrastrutture. È comunemente risaputo che la dotazione infrastrutturale insieme a servizi di trasporto efficienti sono tra i principali volani per lo sviluppo economico di un territorio. Ebbene le tre maggiori realtà territoriali da voi rappresentate sono accomunate dalla medesima condizione di isolamento rispetto ai poli più importanti della Campania; un isolamento determinato dai tagli che dal 2010 hanno interessato la provincia di Avellino ed hanno ridotto il trasporto pubblico, sia su ferro che su gomma, ai minimi termini. Non a caso i tre Comuni sono accomunati dall'avere una linea ferroviaria e non poterla utilizzare a causa di uno dei maggiori danni perpetrati alla nostra provincia ovvero la sua sostanziale cancellazione dalla geografia ferroviaria italiana: ad Avellino, seppur comune capoluogo, rimane asfitticamente aperta una stazione ferroviaria utilizzata part-time con sole 5 coppie di treni che la collegano a Benevento ed Avellino e 2 coppie con Salerno; ad Ariano Irpino il traffico ferroviario è stato praticamente azzerato rimanendo disponibili solo due coppie giornaliere di Intercity e con il trasporto regionale completamente affidato a servizi auto-sostitutivi su gomma; a Montoro, nonostante la stazione sia situata in pieno centro abitato e nonostante la vicinanza con Salerno e Napoli, transitano esclusivamente due coppie giornaliere per Salerno e pochissimi collegamenti su gomma per Avellino e Salerno.

Tre situazioni che ben descrivono l'isolamento della provincia di Avellino dalle realtà che contano, cominciato con la chiusura della ferrovia Avellino-Rocchetta e la cancellazione dei treni per Napoli e proseguito con l'eliminazione di tutti i collegamenti regionali tra Benevento, Ariano e Foggia e la rarefazione dei collegamenti su gomma sia locali che interprovinciali. Per queste ragioni ci appelliamo alla vostra responsabilità di rappresentare questo territorio, chiedendovi di portare, in modo unitario, nelle sedi opportune, alcune proposte per il miglioramento delle condizioni di mobilità nella nostra provincia:

- ripristino dei collegamenti diretti tra Avellino e Napoli a beneficio anche del Serinese, Solofrano e Montorese;
- ripristino dei collegamenti tra Benevento, Foggia e Napoli a servizio dell'Arianese;
- aggancio del territorio montorese alla Metropolitana di Salerno e della Valle dell'Irno attraverso il prolungamento dei treni che già percorrono la tratta Salerno-Mercato S. Severino;

- riorganizzazione del trasporto su gomma come adduzione al trasporto su ferro ovvero come distribuzione dei viaggiatori tra le varie frazioni dei comuni serviti dalle linee ferrate.

Per quanto riguarda gli investimenti in infrastrutture, in attesa della realizzazione tra 20 o 30 anni dell'Alta capacità (Roma)-Napoli-Bari, è necessario potenziare la rete esistente anche per poterla mettere a sistema con quella che sarà la futura rete veloce nazionale. Qualche esempio: la realizzazione del raccordo ferroviario all'Università di Salerno alla ferrovia Benevento-Avellino- Salerno con relativi interventi di rettifica ed elettrificazione del tracciato, ripristino della ferrovia Avellino-Rocchetta almeno fino a Lioni, creazione di fermate aggiuntive laddove le linee ferroviarie attraversano centri abitati in modo da consentirne un utilizzo di tipo metropolitano/suburbano.

La Regione Campania, nella sua recente programmazione attuale del trasporto pubblico, ha fatto completa astrazione da queste problematiche di fatto condannando la nostra provincia ad una sorta di "serie B" in tema di servizi di trasporto e di infrastrutture. A ciò si può rispondere solo con una posizione forte ed unita degli amministratori di questi territori; un'idea da riprendere potrebbe essere quella del coordinamento dei sindaci interessati dalle linee ferroviarie che era stata lanciata dal Comune di Avellino qualche mese fa. Ci appelliamo a voi sindaci affinché possiate, anche coinvolgendo gli amministratori dei territori limitrofi, impegnarvi in questa battaglia di civiltà che serva anche come traino per determinare condizioni concrete di sviluppo e progresso per un territorio così vasto.